

Madonnina. Queste due ottime proposte, la cui attuazione è tuttora un desiderio, mostra quanto sia lungo il lavoro di gestazione, cui anche i disegni migliori vanno sottoposti.

Prima della Costruzione del ponte Carlo Alberto, al passo detto della Maddalena stava una nave natante che serviva a quei di Melazzo per tragettare la Bormida e recarsi in Acqui. La costruzione del ponte portò la soppressione della scafa per cui gli abitanti di Melazzo rivolsero al Comune acquese domanda di una strada che, dal ponte detto la Maddalena, li portasse in Acqui.

Nella seduta del 25 di maggio quella domanda venne in discussione, appoggiata dall'avv. Accusani avversata dal Saracco.

Il ponte offre indubbiamente maggiori comodità e sicurezza ma quanto era più poetica quella vecchia scafa i pressi della quale erano pieni d'ombre, di misteri, di fascino! Chi scrive ricorda sempre il giorno della sua giovinezza in cui incontrò quivi il vecchio marchese Scati in compagnia della giovane nuora, ambi cavalcando superbi palafreni. Essi avevano guadato il fiume alla ripida posta alquanto a valle, e il volto abbronzato del prode soldato, contrastando poeticamente colle sembianze della nuora, piena di dolcezza e di maestà, richiamavano al pensiero i bei giorni della cavalleria, in cui i Bois Gilbert rapivano le Rebecche! O progresso livellatore quale strazio d'ideali costano i tuoi trionfi, e quanto prosaici riescono i decantati tuoi agi!

Nella seduta suppletiva delli 22 di maggio venne letto dall'avv. Domenico Gionferri un rapporto fatto dall'avvocato Braggio inteso a dimostrare qualmente la relazione fatta al Consiglio dalla Commissione incaricata di studiare i mezzi di attuare la proposta Bruni e Gardini, non corrispondesse punto all'incarico avuto, dacchè vi si parli di progetti senza indicare, come voleva il Consiglio, i mezzi di attuazione. In quella stessa seduta si parlò pure del trasporto del mercato bovino, dell'erezione d'una fontana e d'un nuovo cimitero.